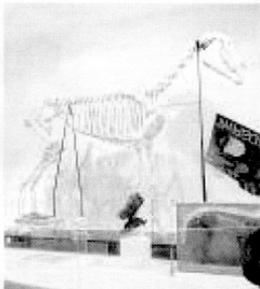


Una sezione pugliese nella mostra dedicata al padre dell'Evoluzionismo



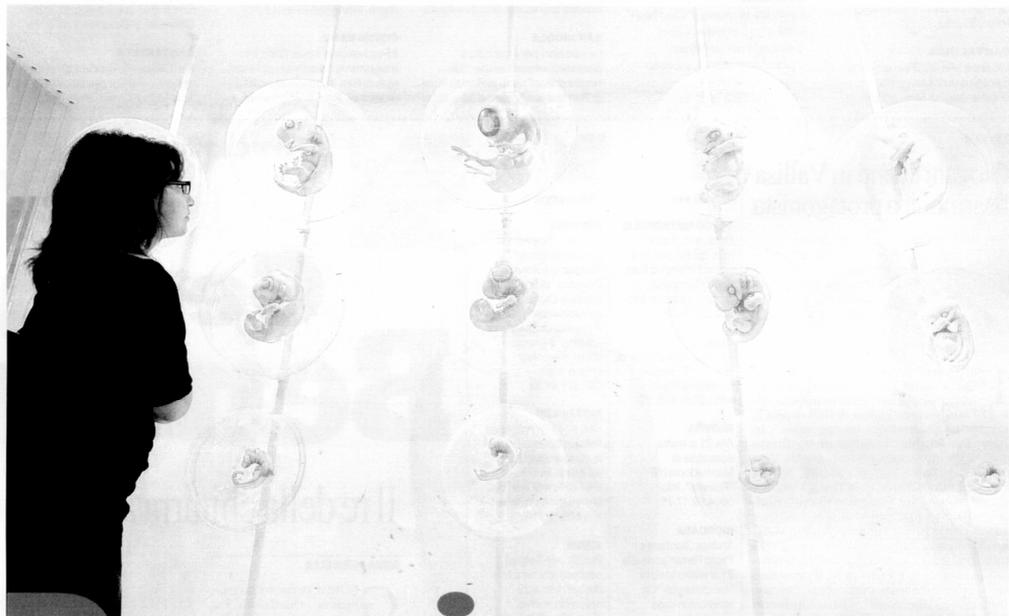
IL PROGETTO

La mostra Darwin 2009 (nelle foto alcuni reperti) è promossa dalla Regione



GLI ORARI

Da oggi fino al 15 febbraio la mostra sarà aperta tutti i giorni dalle 9.30 alle 19.30 (ingresso libero)



Darwin al Castello

Così Bari diventa la nuova capitale della scienza moderna

ANTONIO DI GIACOMO

UN EVENTO per candidare Bari come capitale culturale del Mezzogiorno. Ne sarà palcoscenico il castello normanno svevo che, da oggi e fino al 15 febbraio, ospiterà la mostra "Darwin 1809-2009", promossa dalla Regione in occasione del bicentenario della nascita del naturalista inglese Charles Darwin e, dulcis in fundo, del centocinquantenario della pubblicazione che avrebbe rivoluzionato la scienza fino ai giorni nostri, *L'Origine della Specie*.

Visitata nel mondo da circa due milioni di persone, in Italia la mostra è stata allestita sul modello dell'esposizione realizzata dal Museo di storia naturale di New York. E approda a Bari sulla scia del successo avuto al Palazzo delle Esposizioni di Roma e alla Rotonda della Besana a Milano. È sulla scorta di questi presupposti che ieri, alla presentazione della mostra, l'assessore regionale Silvia Godelli ha indicato l'evento "Darwin 1809-2009" come qualificante per il ruolo di Bari nel panorama culturale italiano. Un'idea condi-

visa dallo stesso governatore Nichi Vendola che ha rivendicato, poi, la necessità della cultura scientifica quale strumento a tutela della stessa democrazia.

Stadifatto, intanto, che la mostra sfrutta la quasi totalità degli spazi del castello, attraverso un grande e affascinante percorso espositivo che racconta il prima e il dopo rispetto alla formulazione della teoria darwiniana dell'evoluzione. I visitatori si muoveranno così tra i documenti e gli scritti di Darwin, scoprendo grazie a fedeli ricostruzioni anche gli animali e le piante studiati dal naturalista inglese fino ad approdare in un ambiente che riproduce lo studio dello scienziato (in esposizione anche armadilli e iguane vivi). Si esploreranno, insomma, le stesse terre incontrate durante i suoi viaggi da Darwin, nel tentativo, indotto anche attraverso soluzioni multimediali, di regalare al pubblico l'impressione di guardare e scoprire con gli stessi occhi del padre della teoria dell'evoluzione.

Non mancano poi in quest'edizione italiana le ricostruzioni di animali preistorici e l'esposizione di fossili, nonché, in occasione proprio dell'allestimento barese, una sezione sulle tracce del passato millenario della Puglia, dall'Uomo di Altamura alla Grotta Paglicci di Rignano Garganico. Un valore aggiunto è l'inedito progetto di una serie di pièce teatrali a proposito dell'avventura darwiniana, immaginate soprattutto in una prospettiva didattica per il pubblico delle scuole. E una serie di conferenze, a partire da quella inaugurale, oggi alle 17, del naturalista Telmo Piovani, curatore italiano della mostra, o iniziative quanto mai singolari come "Expression", reportage in progress che il fotografo Kash Gabriele Torsello realizzerà, grazie anche all'Apulia film commission, catturando i volti dei visitatori. E c'è da giurare che saranno tanti, complice l'ingresso gratuito all'esposizione, ticket per il castello a parte (www.darwin2009.it).